

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Adesso all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
o a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.-
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.-

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 80 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non suffragate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## LA FERROVIA DELLO SPLUGA

La tante volte agitata questione del passaggio centrale alpino che sembrava ormai, dai recenti voti delle due Camere, risolta a favore del S. Gottardo, torna oggi a galla con un'insistenza che riesce ad onore del nostro paese, il quale dimostra d'aver compreso di quanta importanza siano gli interessi economici e politici che si collegano al congiungimento delle ferrovie italiane colla rete dell'Europa centrale.

Riportiamo perciò raccomandandolo all'attenzione dei nostri lettori, il seguente brano d'una corrispondenza da Lecco al giornale di Sondrio *La Valltellina*:

« Con piacere leggo sulla *Valltellina* di sabato, riportato dalla *Lombardia*, quanto si riferisce alla costituzione della nuova Società Italo Germanica, e siccome circostanze più importanti mi vengono riferite da persone autorevoli, mi faccio premura comunicarle perchè le facciate conoscere ai vostri lettori, persuaso che queste notizie risciranno grate.

« Onde costituire questa società nel più breve termine possibile, domani 8 corrente, avrà luogo a S. Gallo una adunanza alla quale interverranno i Commissari dei Cantoni orientali svizzeri e diversi capitalisti e rappresentanti di società di costruzioni italiane.

« La Società che sta per essere costituita, oltre assumersi la costruzione della ferrovia in soli quattro anni, non domanderebbe nessuna garanzia chilometrica al Governo per l'esercizio, ma

s'accontenterebbe di un premio perduto di 25 milioni, dei quali 12 1/2 verrebbero caricati alla Svizzera, e 12 1/2 all'Italia, da pagarsi ad opera compiuta.

« Con queste condizioni favorevoli per le nostre finanze, non è più permesso dubitare dell'effettuazione di questo progetto che per conto mio annovero nella linea dei fatti.

« Noi avremo così in soli quattro anni, e con una spesa di soli milioni 12 1/2, invece dei 45 richiesti pel Gottardo, il passaggio alpino dello Spluga che il nostro Parlamento respinse a grande maggioranza.

« Farete una buona cosa se terrete viva questa questione parlando sovente nel vostro giornale, e dal canto mio appena mi perverranno altre buone notizie mi farò premura di comunicarle perchè possiate tener informati i vostri lettori. »

Dopo le tante pubblicazioni e gli splendidi discorsi che vennero pronunciati dai sostenitori dello Spluga nei due rami del Parlamento sarebbe superfluo che noi c'intretenessimo nuovamente sopra la convenienza delle due linee, tanto più che fino dall'anno scorso gli argomenti a favore dell'uno e dell'altro passaggio furono ampiamente svolti ed illustrati nelle colonne del nostro periodico.

Una sola cosa però ci sta a cuore di porre in evidenza ed è che l'ubicazione o, a meglio dire, la prossimità delle due ferrovie nulla toglie a che entrambe possano procurarsi redditi sufficienti e giovare allo sviluppo dei nostri commerci; essendo diversi i mercati a cui accennano: a Basilea

il S. Gottardo ed al lago di Costanza lo Spluga.

Non potendo più contare sull'appoggio del Governo quelle eletto intelligenze che avevano raccolto i loro voti sopra il combattuto passaggio ne fecero argomento a nuovi studi, misero assieme un progetto più economico ed ora lo presentano quale intrapresa che può essere condotta a compimento facendo appello all'operosità ed ai capitali dei due paesi limitrofi.

Da nostri amici giusti tesisti di Valtenna apprendiamo come in Lombardia si occupino della questione le persone le più autorevoli e competenti; noi speriamo che anche nel Veneto, ove venne trattata altre volte col più vivo interesse, essa risorga e formi soggetto di serie deliberazioni nella prossima sessione d'autunno di quei Consigli Provinciali che ebbero già ad occuparsene.

Il passaggio verrebbe forse aperto anche senza l'aiuto del Veneto ma giova riflettere che il nostro concorso può renderci il cento per uno, dal momento che la maggiore economia che si viene ad ottenere col nuovo progetto sarebbe tutta a scapito dell'altitudine del traforo che troverebbe ad una elevazione maggiore di quella del Brenner e del Semmering.

La prossimità alla regione delle nevi perpetue, le difficoltà e le maggiori spese di trazione potrebbero compromettere l'economia della nuova linea in guisa da renderne problematica la sussistenza; ora sta in potere di noi veneti di diminuire tutti questi inconvenienti dacchè sarebbero appunto le somme votate dalle nostre provincie

quelle che renderebbero possibile l'apertura d'una galleria più pedemontana.

Noi non possiamo a meno di desiderare ardentemente che tutti questi nobili sforzi siano coronati da un pieno successo, in quanto che sarebbe forse la prima volta che l'Italia mostrerebbe con quali intendimenti abbia ad essere compresa in paese libero la missione dei governanti e dei governati che, ogni qual volta torni possibile e bastevole l'iniziativa privata, devono cercare di trovarla in sé stessi senza pretendere di moltiplicare e stemperare l'azione del Governo, di cui l'ingerenza non trova giustificazione se non è accompagnata dall'assoluta necessità.

*L'Osservatore Romano* ci reca oggi pure il nuovo documento dovuto alla feconda penna di Pio IX, che riproduciamo, abbenchè in esso si ripetano le solite frasi contro l'attuale ordine di cose:

*Lettera enciclica del santissimo signor nostro Pio per divina provvidenza Pio Papa IX a tutti i patriarchi, primati, arcivescovi, vescovi ed altri ordinari aventi grazia e comunione con la Sede Apostolica.*

PIO PAPA IX.

VENERABILI FRATELLI

*Salute ed Apostolica Benedizione.*

Spesse volte, Venerabili fratelli, in questo diuturno Pontificato a Voi rivolti Vi manifestammo con quanta gratitudine abbiamo accolto le espressioni di quella divozione ed affetto, che in Voi e nei fedeli alla vostra cura affidati ha suscitato il Dio delle misericordie, verso di Noi e di questa Sede Apostolica. Ed invero quando i nemici di Dio cominciarono ad invadere il civile di lei principi-

pato, per prevaler finalmente, se fosse possibile, contro Gesù Cristo e la Chiesa, ch'è il suo corpo e la sua pienezza; Voi, Venerabili Fratelli, ed il popolo cristiano non cessaste mai dal supplicare Iddio, cui obbediscono il vento ed il mare, perchè volesse calmar la procella; nè tra lasciate mai di ripetere le testimonianze del vostro amore e dall'adopere tutti i mezzi, coi quali poteste consolarvi nella Nostra tribolazione. Ma dopo che fummo spogliati di questa stessa città, capo di tutto l'orbe cattolico, e lasciati all'arbitrio di coloro, che ci avevano oppresso, Voi insieme alla maggior parte dei fedeli delle vostre Diocesi raddoppiaste le preghiere, e con frequenti indirizzi confermate i sacrosanti diritti della religione e della giustizia, che con incredibile attentato non conculcati. Ora poi con avvenimento nuovo dopo S. Pietro ed sfatto inaudito nella serie dei Romani Pontefici, avendo Noi raggiunto il vigesimo sesto anno del Nostro Apostolico ministero nella Cattedra Romana, avete dato così splendide prove del vostro giubilo per questo insigne benefico alla Nostra pochezza concesso, e così chiaramente addimostrate il floridissimo vigore, ond'è dappertutto informata la cristiana famiglia, che ne fummo profondamente commossi; ed ai vostri aggiungendo i Nostri voti, nuove forze quindi attingemmo per aspettare con maggior fiducia il pieno ed assoluto trionfo della Chiesa.

Ci fu poi graditissimo, che da ogni parte affluirono numerosissime schiere di supplicanti ai templi venerati, e che in questi per tutti il mondo fu grandissimo il concorso dei fedeli, i quali insieme al loro Pastore con pubbliche preghiere e coll'accostarsi ai sacramenti, rendevano grazie a Dio, del beneficio a noi conferito, ed a lui istantemente domandavano la vittoria della Chiesa.

## APPENDICE

### PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi

(Dalla *Gazzetta d'Italia*)

III° Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN  
Udienza del 7 Agosto

(Cont. V. num. 224)

« Andiamo, andiamo, gridò quel miserabile, non è più il momento dei discorsi, i tiranni fanno a meno di tanti riguardi.

« Monsignore varcò il cancello il primo, gli altri lo seguirono, fermi, calmi, e dolci verso la morte come verso i carnefici.

« Il padre Ducondray aprì il davanti della sua tonaca, e mi lasciò vedere il suo petto e il posto del cuore. Io gli vidi tutti rigirare verso il cammino di ronda esterno, e io restai depresso nei sentimenti di un prete che ha visto per l'ultima volta il suo ve-

scovo, e il suo vescovo cammina al martirio. Uno o due minuti dopo un fuoco di pelotone a volontà si fece sentire. »

Questi fatti si compievano il 24 maggio nella serata. L'indomani, quindici nuove vittime sono immolate. Fra di esse si trova il padre di Bengy, della Compagnia di Gesù.

Un guardiano che fa l'appello dei condannati non può leggere il suo nome. Il religioso si appressa, getta un colpo d'occhio sulla lista e dice semplicemente: Sono io! e segue i carnefici al luogo del supplizio.

« Non lamenti, aggiunge il testimone, non reclami, non pianti, non raccomandazioni, abbracciamenti nè benedizioni; ma la semplicità, la calma il silenzio che impressero a questa scena il carattere il più augusto e il più solenne. »

Non era abbastanza l'aver consumato questi massacri. Costretti ad abbandonare Parigi all'armata, di cui la marcia sicura e rapida l'avrebbe raggiunta ben tosto nei suoi ultimi rifugi, la Comune aveva risoluto di non lasciare ai suoi vincitori che dolle rovine.

Inspirazione di un odio infernale, e ad un tempo mezzo di resistenza potente, l'incendio doveva scoppiare da tutti i punti a misura che l'insurrezione sarebbe ridotta a rincarare.

Nessun dubbio che un piano d'insieme fosse stato concepito in questo senso. Le disposizioni erano state prese per la sua esecuzione. L'arrivo affrettato delle truppe ha salvato Parigi da una catastrofe generale. I due documenti seguenti portano su questo punto testimonianze irrefragabili.

Il primo è firmato da Ferré.

« Cittadino Lucay.

« Fate tosto bruciare le finanze e venite a raggiungerci.

« 4 pratile, 79.

« FERRÉ »

Il luogotenente dell'Hotel de Ville dà un ordine analogo:

« Incendiate la Borsa, non temete... »

« PARENT. »

Un altro documento sequestrato nel corso dell'istruttoria è del tenore seguente:

« Cittadini, stabilite la vostra linea di demarcazione fra voi e i versagliesi. Bruciate e incendiate tutto ciò che è contro voi. Non tregua, non scora gi-

mento. L'undecimo circondario si lancerà al vostro soccorso tosto che voi sarete minacciati. Coraggio, e se voi agite la repubblica è salva avanti 48 ore.

« DAVID »

Un ultimo documento scritto in lapis e trovato nelle carte di un tal Francis, porta testualmente:

« Partito dalla prefettura con Ferré, membro della Comune, dopo averci messo fuoco ci siamo ripiegati all'11° circondario. »

Se era ancor necessario di insistere sul piano preconcepito che ha diretto la mano degli incendiari, chi non si ricorda delle requisizioni di petrolio fatte dalla Comune presso tutti i negozianti, e delle minacce che i giornali non temevano di formulare in quella occasione? Chi non si ricorda degli incendiari a squadre che spargevano il petrolio e colle torcie a vento appiccavano il fuoco ai monumenti pubblici e privati?

Dogentrentotto edifici, e case particolari sono state danneggiate dal fuoco. Le rovine sono più eloquenti di ogni parola, e contemplandole non si può che fremere al pensiero dell'immenso

disastro, da cui Parigi intera è stata preservata.

Tale, signori, è in una rapida esposizione la successione dei fatti il di cui esame è sottoposto oggi alla vostra giustizia. Quale insegnamento! Con qual dolorosa potenza essi non ricordano a ciascuno i doveri troppo facilmente obliati, o troppo leggermente adempiti.

Il pericolo che essi hanno rivelato lungi di sparire a misura che si indebolirà il loro ricordo, non può che ingrandire col tempo. Come scongiurare nuove catastrofi? Ciascun cittadino si interroghi, e con tutta la sua energia faccia da se stesso fronte al pericolo.

I poteri pubblici vegliano nella sfera delle loro attribuzioni. La giustizia porterà il suo concorso a quest'opera di difesa sociale con la fermezza inalterabile che comandano si gravi congiunture.

Dopo questo rapporto il cancelliere dà lettura dei singoli atti d'accusa.

Ferré Teofilo contabile, dell'età di 29 anni. Questo accusato ha dei pessimi antecedenti, essendosi fatto rimarcare

Sentimmo inoltre non solamente allorquando di molte la nostra afflizione e i nostri travagli, ma cangiarsi anche in allegrezza per le congratulazioni, gli ossequi ed i voti espressi nelle vostre lettere, per la presenza di numerosissimi fedeli qui convenuti da ogni dove, fra i quali moltissimi risplendevano per nobiltà di natali, ed erano ornati di dignità ecclesiastiche e civili, ma vie più notabili per la loro fede; i quali tutti congiunti insieme nell'affetto e nell'opera alla maggior parte dei cittadini di questa città e delle provincie occupate qua accorsero anche da lontane regioni e vellerò affrontare gli stessi pericoli e contumelie, alle quali noi siamo esposti, per testimoniare palesemente i loro sentimenti e quelli dei loro concittadini verso di noi, e per portarci volumi, nei quali molte centinaia di migliaia di fedeli d'ogni nazione, colla propria firma fortemente condannavano l'invasione del nostro principato, e ne domandavano vivamente la restituzione reclamata ed imposta dalla religione, dalla giustizia e dalla stessa civiltà.

In quest'occasione poi più abbondante del solito giunse a noi l'obolo, col quale poveri insieme e ricchi si sono sforzati di soccorrere la povertà a noi cagionata, ed a cui si aggiunsero molteplici, svariati e nobilissimi doni, splendido tributo delle arti cristiane e degli ingegni specialmente accorsi a fare risaltare la duplice potestà, spirituale e regia, a noi concessa da Dio, ed inoltre una copiosa e splendida suppellettile di sacre vesti ed utensili, con la quale ci fosse dato di sollevare lo squallore e la povertà di tante chiese d'ogni parte. Meraviglioso spettacolo invero della cattolica unità, che dimostra evidentemente, la Chiesa universale, quantunque sparsa per tutto il mondo e composta di popoli diversi per costumi, per ingegno, per istudi, essere informata dal solo spirito di Dio; e tanto più prodigiosamente esser da lui sostenute, quanto più furiosamente l'empietà la persegua e le fa guerra, e quanto più s'attentamente tenta sottrarle ogni aiuto umano. Si rendano adunque fervide ed altissime grazie a colui, che, mentre così glorifica il suo nome con la presente manifestazione della sua virtù e del suo aiuto, solleva le menti alla speranza di indubitato trionfo. Ma se dal dator di ogni bene riconosciamo questi doni; proviamo insieme un sentimento di gratissima riconoscenza anche verso coloro, che facendosi strumenti della Provvidenza divina, ci hanno prodigato ogni testimonianza d'aiuto, di conforto, di consiglio, di devozione d'amore. E sollevati al cielo gli occhi e le mani, tutto ciò che per noi hanno fatto i nostri figli in nome di Dio, a lui offriamo, suppli-

andolo con ardore affinché più sollecitamente accolga i comuni loro voti per la libertà di questa Santa Sede, per la vittoria della Chiesa, per la tranquillità del mondo, e largamente a ciascuno di essi dia quelle grazie, e celesti e terrene, che noi rendere non possiamo.

Sarebbe certamente nostro desiderio manifestare particolarmente a tutti i singoli la nostra gratitudine, ed attestare la nostra profondissima riconoscenza; ma la stessa ubertuosissima quantità di dimostrazioni dateci da ogni parte con fatti, con scritti, con parole, non lo consente assolutamente. Per conseguire adunque in qualche modo ciò che è nei nostri desideri, preghiamo voi, venerabili fratelli, cui indirizziamo la parte principale di questi nostri sentimenti, ad annunciarli e manifestarli distintamente al vostro clero e popolo. Esortate poi tutti a perseverare con voi costantemente nella orazione e con animo pienamente fiducioso; imperocché se l'assidua preghiera del giusto penetra le nubi ne si disparte finché l'Altissimo non l'accoglia, e Cristo promette che egli si troverebbe in mezzo a due insieme congregati nel nome suo ed animati da una medesima volontà, e che il Padre celeste concederebbe tutto ciò che essi avrebbero domandato; tanto più certamente la Chiesa universale, colla preghiera costante ed unanime, conseguirà, che, placata la divina giustizia, possa finalmente veder distrutte le forze, dell'inferno, sconfitti ed annientati gli sforzi dell'umana malizia, e ricondotta sulla terra la pace e la giustizia.

Per ciò che vi riguarda, venerabili fratelli, a ciò specialmente rivolgete il pensiero e le forze, affinché sempre più strettamente fra voi congiunti come una serrata falange affrontiate i nemici di Dio, i quali, con arti e con impeto sempre nuovi assaltano la Chiesa che da niuna forza può mai esser distrutta; onde più facilmente e più efficacemente possiate al loro urto resistere e sbaragliare le loro schiere. Queste cose che vivissimamente desideriamo e con ardore invociamo, di tutto cuore auguriamo a Voi ed a tutta la famiglia cattolica; e intanto auspice del sospiratosissimo evento e del divino favore testimonianza non dubbia della particolare nostra benevolenza e gratitudine, del più profondo del cuore affettuosissimamente impartiamo l'apostolica benedizione a ciascuno di voi, venerabili fratelli, ed al clero, e all'intero popolo alle cure di ciascuno affidato.

Dato in Roma presso S. Pietro il giorno 5 di agosto, festa di S. Maria all'E squilino, anno del signore MDCCLXXI del nostro pontificato vigesimosesto.  
PIO PP. IX.

Il guardasigilli francese, ministro della giustizia, ha indirizzato la seguente lettera ai procuratori generali:

Versaglia 29 luglio 1871.

Sig. procuratore generale.

Sono avvertito da molti luoghi che le vetrine di certi librai, in un assai grande numero di città, si sono riempite, dopo la fine dell'insurrezione parigina d'un gran numero di libri e di incisioni esse. Ne vennero, si dice, dall'estero; ma sembra che il più gran numero sia uscito da Parigi. Questi ignobili eccitamenti al vizio erano il passatempo di coloro che preparavano o compievano i delitti di cui non si cancellerà mai la memoria.

Si assicura che i soliti venditori di queste opere cercano in Provincia uno spazio che non trovano più a Parigi. Faccio assegnamento, signor procuratore, sulla vostra vigilanza per impedire tale speculazione. Non vogliate dimenticare che, a termini dell'articolo otto della legge 17 maggio 1819, l'esposizione e la vendita pubblica di disegni ed incisioni esse costituisce reato di offesa alla morale pubblica ed al buon costume, che quest'articolo fu confermato con l'articolo 2 della legge 15 aprile 1871, che ordina di portare davanti i Tribunali di Polizia correzionale le accuse di questi fatti. Non dimenticate neppure che l'articolo 22, non abrogato, del Decreto 17 febbraio 1852 sottopone la pubblicazione, l'esposizione e la vendita dei disegni, delle incisioni e litografie, ecc., alla censura preventiva dell'Autorità.

Infine debbo aggiungere che nulla fu risparmiato per favorire queste abominevoli speculazioni. Fra i libri con stampe oscene, di cui m'è indicata la stampa, ve ne ha uno contro l'ex-Imperatore. Per farlo meglio vendere si ebbe l'audacia di stamparlo sotto il nome di un onorevole deputato, Schoelcher. Il signor Schoelcher protesta contro questo iniquo abuso del suo nome; coloro che espongono in vendita quel libro devono esser avvertiti che sono complici ad una volta di offesa alla morale pubblica, e delle speculazioni d'un falsario.

Rloevste, sig. procuratore generale l'assicurazione, della mia distinta stima.  
Il guardasigilli, ministro della giustizia.  
J. Dufaure.

#### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Secondo informazioni della *Libertà* di Roma, il principe Umberto, dopo aver visitato il fratello a Madrid, si recherebbe a visitare a Lisbona la sorella regina di Portogallo.

— 14. — Leggesi nella *Concordia*:  
È atteso al Vaticano Monsignor Kot-

teler arcivescovo di Maganza con missione del principe di Bismark.

Questo prelato fu uno dei più avversi al dogma dell'infallibilità, e si gettò perfino ai piedi di Pio IX per iscongiurarlo a non permetterne la pubblicazione.

TORINO, 13. — La *Gazz. di Torino* si lagna perchè il signor De Senévrier, console francese in quella città, inviò 200 franchi all'obolo di S. Pietro.

— 14. — Assicuratevi che per la prima metà del prossimo settembre saranno piazzati tutti i ponti in ferro sulla linea della ferrovia da Savona al confine francese.

Il Governo sta trattando colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia, assuntrice dell'esercizio di questa linea, scocchè per la fine del prossimo novembre possa essere attivato l'esercizio su l'intera linea.

NAPOLI, 13. — Ieri si è varata nel cantiere di Castellamare la cannoniera corazzata *Audace*.

L'*Audace* è il primo bastimento in ferro uscito dai nostri cantieri. Persone competenti ci dicono che questo bastimento fa onore alla nostra direzione delle costruzioni navali. (Pungolo)

#### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Constatiamo, scrive il *Soir*, che il signor Cissay, ministro della guerra, ha fatto un'eccezionale dichiarazione a proposito dell'articolo della legge dipartimentale che interdice ai generali di essere consiglieri generali nel dipartimento in cui esercitano un comando. Il signor Cissay ha biasimato con energia qualunque immistione dei militari nelle questioni elettorali e politiche.

Il ministro fu vigorosamente applaudito quando manifestò il desiderio di una legge rivolta ad impedire agli ufficiali in attività di servizio il sedere nell'Assemblea, e quando disapprovò formalmente qualunque passo fatto dall'autorità militare in materia elettorale. Questa disposizione dell'Assemblea ci sembra degna di nota.

— Nelle mani del contrammiraglio Cosnier ultimamente bigliodatosi a Tolosa si trovò il seguente biglietto:

« Io mi chiamo Cosnier, contrammiraglio. Sono alloggiato all'albergo du Midi, camera 41. Desidero che il mio corpo venga portato all'ospedale militare, e domando che sia sotterrato come quello d'un semplice soldato, senza nessun apparato. Nell'armadio della mia camera si troveranno delle lettere da mettere in posta ed una per il padrone dell'albergo.»

— 12. — Non pare che la voce del congedo del sig. Nigra, nostro ambasciatore a Versailles, si confermi.

Il *Gaulois* dice in proposito.  
Il signor Nigra ha presentato al sig.

raggiungerci. Lo scritto fu contraffatto a bella posta, ma la perizia ha dimostrato esser quello di Ferré.

Il 24 maggio Vattier, testimone, detenuto alla Roquette per furto, depone che Ferré si presentò alla prigione con un centinaio di guardie nazionali, e disse loro: « Cittadini, ci hanno preso sei dei nostri; dobbiamo fucilare sei dei loro. » E scesero difatti sei ostaggi, fra cui l'arcivescovo di Parigi.

Il 26 Francois, direttore della Roquette sotto la Comune, ricevè un ordine firmato Rigault e Ferré che dice di rimettere il barchiere Jerker al giudice d'istruzione.

Il 27 Pinet vide Ferré alla Roquette dando degli ordini a uomini di brutto aspetto; lo stesso giorno venon liberati e armati i malfattori. Si organizza un inganno contro i prigionieri residui che avean risoluto difendersi e ne sono vittime l'abate Sureau, Becault e Chauvieu. Ferré è l'anima di tutti questi delitti; egli dà l'ordine scritto di far uscire gli ostaggi, e le conseguenze provano in modo chiaro qual fosse la intenzione che lo dettò.

Assi di 30 anni, operaio meccanico. Assi era impiegato come meccanico

Thiers le felicitazioni del sig. Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri d'Italia, a proposito delle dichiarazioni del capo del potere esecutivo sulla questione romana. Noi possiamo dire, a questo riguardo, che le relazioni col Governo italiano tendono sempre più a riprendere il loro antico carattere di cordialità.

Il mantenimento del signor Nigra al suo posto entra per molta parte in questa buona disposizione. La situazione di questo ministro è stata per un istante incerta. Il signor Brassier di Saint-Simon, ambasciatore di Prussia presso Vittorio Emanuele, non lasciava alcuna occasione per batterlo in breccia. Egli poté lusingarsi un momento presso il conte di Bismark che i suoi sforzi fossero riusciti. La prudenza del signor Visconti-Venosta ha sventato questa manovra diplomatica.

— Leggesi nel *Journal des Débats*: L'evacuazione dei forti della riva destra e dei dipartimenti della Senna, Senna e Oise, Senna e Marne e dell'Oise per parte delle truppe tedesche deve aver luogo decisamente il giorno 18 corr.

Il terzo mezzo miliardo è stato pagato in tratte sull'estero, scadenti al 1° maggio 1872. Il governo ha quindi dieci mesi di tempo per procurare i fondi necessari.

Questa nuova convenzione è stata stipulata a Compiègne fra il ministro delle finanze ed il generale di Manteuffel.

GERMANIA, 10. — Circolava in Monaco la sera del 10 la seguente lista pel nuovo ministero:

Estero, conte Heguenberg; interno e presidente, Pfenffer; commercio Braun; culti, Lutz; finanze, Füstle; il ministro della guerra rimarrebbe al suo posto.

— Leggiamo nella *Neue Preussische Zeitung*:

« Giorno per giorno si fanno più numerose le adunanze dei *Vecchi cattolici* ad Eidelberg. Anti-infallibilisti di Germania, d'Austria, di Svizzera, d'Italia vi assistono in quantità. Si gettano le fondamenta della lega anti-infallibilista dei *Vecchi cattolici*; ma è rimarcabile che mentre i tedeschi e specialmente i professori bavaresi non vorrebbero uscire dal dogma dell'infalibilità, gli austriaci, gli svizzeri e gli altri intendono di allargare l'orbita dello scisma ad altri punti.

TURCHIA, 10. — Il *Times* ha per dispaccio da Costantinopoli, in data del 10 che il colera e le febbri continuano a fare strage in Persia, e che disgraziatamente le autorità persiane non prendono nessuna misura di precauzione, e si dice anzi che esse sono rimaste sorprese dalle misure adottate dal Governo turco.

in varie circostanze per le sue parole esaltate eccitanti alla rivolta.

Nel 1868 in occasione della dimostrazione Baudin pronunziò un discorso colle grida: Viva la repubblica! la Convenzione alle Tuileries! la Ragione a Nostra Donna. Nel processo di Blois i suoi insulti ai magistrati lo fecero cacciar fuori dalla sala, ma mancando le prove a suo carico fu nonostante assolto.

Interrogato sulla sua partecipazione all'insurrezione del 18 marzo rifiutò di rispondere, e non volle firmare nessun verbale.

Dal rapporto sui documenti dell'accusa, desunti dagli atti ufficiali della Comune e dalle deposizioni dei testimoni, risulta però quanto appresso:

Il 18 marzo Ferré trovavasi a ore 9 minuti 30 del mattino al num. 8 della Via Rosier e si oppose alla partenza delle guardie repubblicane prigioniere, ottenendo la revocazione dell'ordine che lo poneva in libertà, si portò di là al Château Rouge e si fece rimarcare per la sua tenacità a chieder la morte del gen. Lecomte.

Il 26 marzo fu eletto al 18° circondario; e l'indomani membro della Com-

missione di sicurezza generale, firmò un proclama pieno di calunnie e di eccitamento alla guerra civile.

Il 1 maggio fu procuratore della Comune, il che gli permise di cominciare arresti e esecuzioni arbitrarie. Il 14 comparve all'*Officiel* la sua nomina a delegato presso la prefettura di polizia. Amico di Raoul Rigault ne segue le tracce; firma al tempo stesso la soppressione di quasi tutti i giornali e la sentenza di morte di numerose vittime imprigionate per suo ordine.

L'accusato fu visto dal testimone Dessey al deposito della prefettura, mentre prendeva a parte Veysset e gli leggeva un ordine che teneva in mano. Ferré mostrando un plotone di uomini gli avrebbe detto: Ecco il plotone per l'esecuzione. Fu fucilato difatto il Veysset e il cadavere venne quindi gettato nell'acqua. Dopo Ferré distribui 5 franchi ad ogni esecutore.

Il testimone Rigeaud vedendo in fiamme la prefettura di polizia ne fece l'osservazione in quel momento a Ferré: Non è vero, rispose egli; le guardie nazionali che ve lo dissero sono idioti; del resto non abbiate paura per la vostra fabbrica che ha delle volte.

La mercantessa Parzi dà altri ragguagli sulla fucilazione di Veysset, e il testimone Braguaud conferma che l'ordine per cui la vittima fu imprigionata era firmato Ferré e dice che costui volle comandare da per sé il plotone di esecuzione. La donna Braguaud lo ha sentito arringare quel plotone in questi termini: « Tutte le guardie di città, gendarmi e agenti bonapartisti devono essere fucilati immediatamente. »

Il mercoledì mattina, 24, il testimone Calfort, vide verso le 5 del mattino Ferré e altri 5 individui entrare alla prefettura per la scala di servizio. Ferré disse: « Sbrigatevi a andarvene; noi appicchiamo il fuoco. Fra un quarto d'ora tutto sarà in fiamme. » Lo stesso giorno la donna Champagne vide alcuni individui spalmarne i muri della prefettura con del petrolio.

È chiaro che il delegato di polizia voleva annullare gli archivi che portavano le prove dei suoi delitti e di quelli dei suoi compagni. L'accusato dette l'ordine scritto e firmato per l'incendio del Ministero delle finanze in questi termini: « Cittadino Lucay, fate bruciare le finanze e venite a

nell'officina del Creuzot, anzi era delegato a di rigere un laboratorio speciale ove si richiedeva molta intelligenza.

Le mine del Creuzot furono oggetto di seri scioperi. Assi confessò essersi trovato implicato nel primo a cui nega un carattere politico; in ogni modo il 19 gennaio 1870 Assi è stabilito al Creuzot per conto proprio. Negli scioperi dell'aprile fu arrestato e condotto a Passy per subirvi un giudizio. Dice essere stato assolto. Dopo di ciò, obbligato a cercar mezzi d'esistenza, gettasi nella vita politica.

Durante l'assedio di Parigi riuscì ad ottenere un grado d'ufficiale nei corpi franchi, e dopo in una compagnia di marcia; a lora è preso dall'ambizione e impiega tutti i mezzi onde acquistarsi celebrità. Nominato il 17 marzo capo battaglione lo si trova all'indomani governatore dell'Hôtel de Ville e colonnello della guardia nazionale, organizzando col Comitato i mezzi per opporre una seria resistenza e dando micidissime disposizioni onde impedire che i viveri escano da Parigi.

(Continua)

**Cronaca Cittadina**

E NOTIZIE VARIE

**SESSIONE STRORDINARIA  
DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DI PADOVA**

Seduta del 14 agosto 1871

Presidenza dell'ass. MOISÈ DA ZARA

La seduta è aperta alle ore 8 pom. Sono presenti n. 32 consiglieri. Sono assenti la loro assenza i consig. Sette Alessandro, Toffolati Giuseppe, Emo Capodilista conte Antonio, De Lazara commendatore Francesco.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, l'onor. Morpurgo chiede la parola, e dice, che in seguito al voto negativo dato dal Consiglio allo statuto per i discoli e pericolanti, egli a nome di parecchi consiglieri presenta l'ordine del giorno seguente:

«1. La Giunta iscriverà nel bilancio passivo per l'anno prossimo la somma corrispondente al mantenimento di venti giovani del Comune di Padova in un istituto per discoli già fondato nel Regno; «La Giunta stessa d'accordo con la Congregazione di Carità e della Commissione per le Opere Pie è invitata a riprendere gli studi già iniziati in addietro per la fondazione definitiva in Padova dell'Istituto per discoli.

«Firmati: MORPURGO, PACCHIEROTTI, BRILLO, TOLOMEI, PICCINI, LEONARDUZZI, TRIESTE MASO, MARZOLO, MEGGIORINI, FUSARI.»

Prega quindi la Giunta di far le pratiche opportune per inserire la proposta in appendice all'ordine del giorno della presente sessione.

Il Preside assicura l'onor. Morpurgo, che la Giunta intraprenderà tutte le pratiche prescritte dalla legge per corrispondere al desiderio degli onorevoli consiglieri firmati nella proposta.

**Riforma delle Opere pie.**

L'onor. Piccoli, prima che cominci la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, crede suo debito informare il Consiglio intorno all'operato della Commissione per la riforma delle Opere pie. Ed anzitutto senza il ritardo di essa alla produzione di progetti demandabile, e [addimostrando] l'importanza del lavoro, nel quale non poteva procedere senza lunghe e delicate ricerche e senza gravi studi di raffronto: e ricordando che uno de' suoi membri fatalmente morì nel corso dell'anno, uno fu ammalato per lungo tempo, un terzo dovette rinunciare l'incarico perchè chiamato ad un ufficio a cui non poteva declinare senz'incorrere in una pena, e due dovettero assentarsi parecchie volte da Padova per doveri di rappresentanza. Venne quindi a parlare del lavoro della Commissione, accenna al grave quesito agitato nelle sue discussioni, se sieno da mantenersi separate le rappresentanze degli istituti, od accentrarle; quesito, che egli dice non fu ancora risolto. In mezzo a tante incertezze si consultarono due città, ove le Opere pie hanno una sola rappresentanza, Venezia e Milano; la prima rispose in guisa incoraggiante, la seconda non si mostrò molto sicura agglungendo però che la sua esperienza non era tale da indurlo ad un giudizio definitivo. Accolta però la massima di dividere le Opere pie del Comune in tre gruppi, cioè istituti ospitalieri, educativi, ed elemosinieri e dotati, essa si occupò anzi tutto dell'Ospitale, della Casa di ricovero, del Monte e di 42 istituti elemosinieri e dotati.

Esposti quindi i criteri che la guidarono in questo lavoro e ricordata la Casa d'industria, che la Congregazione di carità vorrebbe sopprimere, facendone lo stralcio in 12 anni e sostituendovi altre istituzioni, ed il Deposito di mendicanti di cui già la Commissione approvò due statuti, salvo di presentarli dopo nuovi studi, ed espresse splendide idee in materia di beneficenza, che per esser istintiva fra noi, più che giovare ai veri poveri, crea quelli che si dicono tali e non lo sono, cede la parola al prof. Colletti relatore del progetto sull'ospitale civile.

Colletti, in una bellissima relazione, che accenna alle condizioni eccezionali dell'Ospitale civile, sia in linea amministrativa che economica, e riassume il concetto generale di una saggia riforma, propone:

«1. Il Civico ospedale di Padova sarà amministrato da un Consiglio composto di un presidente e quattro membri da nominarsi dal Consiglio comunale, e rinnovarsi secondo le norme fissate dall'articolo 28 della legge 3 agosto 1862.

«2. Esso assumerà il nome di Consiglio del Civico ospedale di Padova.

«3. A cura di detto Consiglio, ed entro il termine di mesi sei, verrà presentato al Consiglio comunale l'apposito statuto organico, per essere quindi sottoposto all'approvazione sovrana.

Trieste Maso nell'idea di facilitare al nuovo Consiglio d'amministrazione il suo compito, presenta l'ordine del giorno seguente:

«Il Consiglio comunale udite le informazioni della Commissione sullo stato economico dell'ospitale.

«Visto esservi oltre ad uno sbilancio patrimoniale anche la certezza di una deficienza di cassa per sopperire alle spese necessarie a tutto dicembre 1871.

«Visto che sarebbe impossibile un radicale riparo agli accennati due inconvenienti prima che spiri il corr. anno, delibera di autorizzare la Giunta eccezionale per questa sola volta e sempre che lo stato di cassa dell'ospitale al 31 dicembre lo renda assolutamente necessario, ad accordargli a titolo di sussidio una somma fino alla concorrenza di Ital lire 6,000.»

Dopo breve discussione il cons. Trieste ritira il suo ordine del giorno ed sceglie le proposte dell'avv. Piccoli di promettere alle proposte della Commissione quanto segue:

«Il Consiglio comunale invitando la Giunta a provvedere perchè il nuovo Consiglio dell'ospedale proponga al più presto i mezzi necessari a riparare ai più urgenti bisogni passa alla votazione delle proposte della Commissione.»

L'avv. Brusoni solleva il dubbio se il Consiglio comunale possa proporre la riforma di opere pie, che sussistono come corpo morale con propri statuti e sono riconosciuti dallo Stato.

Trieste Giacobbe e Piccoli risolvono il dubbio del cons. Brusoni in senso affermativo.

La proposta Piccoli accettata dal cons. Maso Trieste viene approvata con 30 voti favorevoli e 2 contrari, le proposte della commissione vengono pure approvate con 30 voti favorevoli e 2 contrari.

**Provvedimenti interinali pel Monte di Pietà.**

Anche pel Monte per gli stessi motivi dell'ospitale viene approvata la disposizione seguente:

«1. Il Monte di pietà in Padova sarà amministrato da un Consiglio composto di un presidente e di 4 membri da nominarsi dal Consiglio comunale e da rinnovarsi secondo le norme fissate all'art. 28 della legge 3 agosto 1862 N. 753.

«2. Esso assumerà il nome di consiglio del Monte di pietà.

«3. A cura di detto Consiglio e nel termine di mesi sei verrà presentato al Consiglio comunale il relativo statuto organico, per essere quindi sottoposto alla sovrana approvazione.»

**Statuto per la Casa di ricovero.**

Dopo la lettura della bella relazione dell'avv. Domenico Colletti sullo statuto della Casa di ricovero viene rimessa la discussione del medesimo ad una prossima adunanza.

La seduta è levata alle ore 11.

Ci rincresce di non averci potuto estendere sugli argomenti e sulle discussioni importantissime della seduta di ieri a sera, ma essendoci mancati per oggi il tempo e lo spazio, ce ne occuperemo quanto prima.

Laurea. — A celebrare il lieto avvenimento della sua laurea, ieri a sera il distinto giovane friulano sig. Girolamo dott. Morpurgo convitava numerosa brigata di conoscenti ed amici a lussuosa cena nelle sale del Ristoratore Pedrocchi.

Più che per la costumanza tradizionale di quest'agape onde si chiude fra il tintinnio dei bicchieri un lungo tirocinio di studi, caparra di operoso ed utile avvenire, rivedeva la festa particolarmente gradita e solenne agli invitati pel riflesso delle dotiquisite, che adornano l'animo e la mente del nuovo laureato, delle quali ebbe sempre piena testimonianza, non che dai giovani, che si felleitano della sua amicizia, dai superiori suoi, da una schiera di altri nomi valenti, e da quanti trovano l'occasione di avvicinarlo. Perciò gli auguri partendo ieri a sera in prosa ed in verso dal cuore degli'invitati acquistavano l'impronta di maggiore letizia, pensando che l'amico a cui erano diretti non li avrebbe smentiti nella futura pratica della vita.

L'allegria più espansiva era il condimento prezioso della mensa, d'altronde squisitamente e copiosamente servita, e i toast si succedevano l'un l'altro; ma fra le scoppie degli applausi fu sempre oggetto di speciale deferenza da parte di ognuno il rispettabile genitore del laureato, venuto a condividere di persona l'esultanza del figlio suo.

La festa si chiuse quasi all'alba dai più estinanti coll'accensione di fuochi bengali nella Piazza Unità d'Italia, e fa tanto completa che non potremo certamente dimenticarla.

**Collegio Convitto d'Assisi. — III. Lista di obblazioni.**

Conte Francesco Lion L. 10.—  
Conte Osvaldo Buzzacarin . . . . . » 20.—  
Alunni della 1ª classe di Ginnasio . . . . . » 1.70  
» 3ª » » 2.70  
» 5ª » » 3.64  
» 2ª » di Liceo . . . . . » 5.—

Somma L. 43.04

Riparto obblazioni presidenti L. 398. 22

Totale L. 441. 26

**Campane. — Si muove lagnanza, e non a torto, dello scampanio straordinario che ci viene regalato in questi giorni specialmente dalla terra del Duomo; e ci si prega d'invocare un provvedimento.**

Ma qual costrutto possiamo noi cavare dalle nostre parole sull'argomento ripetute tante volte, se chi avrebbe buono in mano per pervi un rimedio non se ne cura? Che mai è il diritto al riposo dei cittadini a paragone del diletto di quella musica?

Programma dei pezzi di musica che il 27º regg. fanteria eseguirà questa sera dalle ore 6 1/2 alle 8 1/2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, D. Carlo, Bonatti
2. Duetto, Giovanna de Guzman, Verdi
3. Quintetto, Un ballo in maschera, Verdi
4. Valzer, La Rosata, Menozzi
5. Melodie p. clarino, I Puritani Bassi
6. Mazurka, Margherita, Kyngherland
7. Gran marcia cinese, Brama, Dall'Argina
8. Polka, T'Amorè Sempre, Mattenuzzi

**B. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova**

16 agosto

A mezzodi vere di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 4 s. 8,6

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 35,7

**Osservazioni meteorologiche**

eseguite all'altezza di m. 17 dal 1º marzo, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	758,7	757,2	757,7
Termometro centigr.	+25° 8'	+29° 1'	+26° 3'
Direzione del vento	no e e e		
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv. ser.	ser.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15  
Temperatura massima — + 30,0  
» minima — + 19,7

**ULTIME NOTIZIE**

Dispacci particolari del CORRIERE DI MILANO.

Berlino, 13.

«Bismark è già partito per Gastein. Resterà in Austria tre settimane.

La clericale Gazzetta del Popolo di Colonia smentisce la notizia che il governo abbia fatto condurre il vescovo di Paderborn a Minden, ed assicura che egli trovasi bensì in quella fortezza, ma che vi si recò volontariamente per conferirvi la cresima.

Parigi, 13.

«Thiers respinge la parte della proposta relativa alla responsabilità del ministero. Egli vuole che il solo presidente sia responsabile.»

Sarebbe una seconda edizione del governo personale di Napoleone III.

Pare che le relazioni fra la Porta e l'Egitto sieno fatte migliori: si rende probabile il vaggio del Kedive a Costantinopoli.

**DISPACCI ELETTRICI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Una lettera da Versailles dice, credersi generalmente che i diversi partiti porranzi d'accordo sulla questione della proroga dei poteri a Thiers. Non confermasi la voce della dimissione di Larcy. Assicurasi che il comitato della società internazionale di Londra avverte i rifugiati comunisti delle altre città d'Inghilterra che il governo inglese considerando i rifugiati della Comune come rifugiati politici ricusa la loro estradizione.

Il Journal Officiel dice che la commissione incaricata di esaminare gli atti del governo della difesa nazionale e di ricercare le cause dell'insurrezione del 18 marzo terminò l'audizione dei testimoni. Saggiunge che tutte le persone aventi prove di fatti o documenti sono pregate di comunicarli al più presto possibile.

VERSAILLES, 14. — Il consiglio di guerra intese oggi i testimoni di Courbet. Nulla d'importante.

BERLINO, 14. — Bismark partirà stasera per Monaco e Gastein. Oggi fu aperta l'Assemblea generale delle amministrazioni della ferrovie tedesche. La Gazzetta della Croce dice essere inesatta la voce che l'affare delle dotazioni sia terminato.

BERLINO, 14. — Il Monitore dell'Impero pubblica una legge che mette in vigore dal 1. gennaio 1872 nell'Alsazia e nella Lorena l'art. 33 della costituzione dell'impero tedesco, secondo il quale tutta la Germania forma un solo territorio relativamente alle dogane ed al commercio.

La Gazzetta Nazionale smentisce la notizia dei giornali francesi che siano intavolati negoziati per l'imminente sgombero dei forti di Parigi, e dei dipartimenti della Senna, e della Seine et Oise.

VIENNA, 14. — La Presse ha un dispaccio da Costantinopoli del 14, in cui si dice che la questione Rumena sarebbe definitivamente accomodata. La lettera del principe Carlo al sultano avrebbe prodotto buon effetto. La Camera Rumena ritirerà probabilmente il voto relativo alle obbligazioni delle ferrovie.

Assicurasi che il conte Wimpffen ultimamente ministro d'Austria a Berlino, sarà nominato ministro presso la Corte d'Italia. Kuback andrà definitivamente all'ambasciata di Costantinopoli.

GASTEIN, 14. — L'imperatore Guglielmo è giunto iersera. Bunt trovavasi fra coloro che attendevano Guglielmo, e fu da esso ricevuto cordialmente.

Beust ebbe un'udienza dal Re di Prussia, che durò un'ora e mezza. Bismark arriverà il 16.

LONDRA, 14. — Ieri vi fu un meeting a Hydepark per protestare contro lo scioglimento del meeting di Dublino. 8000 persone vi assistevano. Furono pronunziati discorsi violenti contro il governo. Gli assistenti manifestaronsi poco favorevoli a questi attacchi; la polizia trovavasi sotto le armi nel Principato di Galles in causa dagli scoperti dei lavoratori delle miniere di carbone. I volontari riceverono ordine di portare le armi nei depositi.

La regina è leggermente indisposta.

Camera dei Comuni — Il ministero dichiarò che ricusa l'inchiesta sullo

stato dell'esercito, e che vuole mantenerne l'effettivo; non desidera però sorpassare il bilancio del ministro della guerra.

15. — Il parlamento fu prorogato a lunedì. Il Times dice che le trattative fra Manteuffel e Poyer Quartier circa lo sgombero dei forti non ebbero alcun risultato definitivo, e che riprenderansi a Francoforte. Una corporazione di Dublino adottò una proposta esprimevolmente dispiacere ed orrore per il fatto di Phoenix Park.

NEWYORK, 14. — Una circolare di Bondwell ritira il nuovo prestito, eccettuati 50 milioni, che sono offerti al 5 per 0/0 alle banche nazionali. Oro 1,2 5/8.

DUBLINO, 14. — Sabato e ieri vi furono assembramenti a Londonderry per celebrare l'anniversario della levata dello stato d'assedio.

15. — Il magistrato di Dublino ammise la domanda di processare la polizia per la sua condotta al Phoenix Park.

VIENNA, 15. — La Presse annunzia che Bismark sarà accompagnato a Gastein dai consiglieri di legazione Keadell e Bucher. Beust è seguito da parte del suo gabinetto. Andrassy pare atteso a Gastein. Tutto ciò lascia supporre che trattisi di qualche cosa di più che non sia un semplice scambio di cortesia. Tuttavia la Presse non vuole discutere se la voce sia fondata che tratterassi di stipulazioni formali sulla politica comune dei due Imperi.

NEWYORK, 15. — Avvenne una esplosione a Pittston nella Pensilvania in seguito all'accensione del gas in una miniera di carbone. Vi fu un morto, e 16 rinchiusi fra le rovine.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi, 12	12	14
Rendita francese 3 0/0	55 72	55 77
» italiana 5 0/0	59 50	59 70

**Valori diversi**

Ferrovie lomb. ven.	381 —	382 —
Obbligazioni »	228 —	228 —
Ferrovie romane . . .	90 —	95 —
Obbligaz. » . . . . .	154 50	155 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863	167 75	169 50
Obbl. Ferr. Meridionali	172 —	182 50
Cambio sull'Italia . . .	6 1/4	6 1/8
Credito mob. francese	185 —	—
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni . . . . .	685 —	683 —

**Berlino, 12.**

	12	14
Anstriaiche . . . . .	230 1/4	230 1/2
Lombarde . . . . .	99 3/8	99 1/4
Mobiliare . . . . .	158 1/4	159 —
Rendita italiana . . .	58 1/4	58 5/8
Tabacchi . . . . .	90 1/4	90 1/8

**Londra, 10.**

	12	14
Consolidato inglese .	93 5/8	93 3/4
Rendita italiana . . .	58 5/8	59 —
Lombarde . . . . .	—	—
Tarso . . . . .	46 —	45 5/8
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi . . . . .	31 7/8	32 —
Spagnuolo . . . . .	—	—

**Vienna, 12.**

	12	14
Mobiliare . . . . .	287 —	292 20
Lombarde . . . . .	180 80	181 40
Anstriaiche . . . . .	419 —	419 —
Banca Nazionale . . .	768 —	768 —
Napoleoni d'oro . . .	9 68 1/2	9 67
Cambio su Parigi . . .	—	—
Cambio su Londra . . .	121 50	121 30
Rendita austriaca . . .	70 10	70 90

**Bartolomeo Moschin ger. resp.**

**COMUNICATO**

Due giornali della città pubblicavano un avviso del sig. Luigi Bottacin nel quale asseriva di aver servito «per molti anni la locale Direzione del Gaz.» La scrivente, a scanso di ogni responsabilità, è obbligata a dichiarare che il detto signor Bottacin non ebbe mai ad eseguire alcun lavoro di qualsiasi sorte per conto suo.

La Direzione del Gaz di Padova.

**MANCIA**

È stato perduto ieri sera dalle 8 e mezza alle 9 un fisciù di merlo nero. Da San Bernardino alla piazza Unità d'Italia, strada del Duomo, teatro Concordi, via per il Ghetto a S. Appollonia. Chi l'avesse trovato potrà ricapitalo all'ufficio del Giornale o gli sarà data una mancia relativa.

N. 5048.

EDITTO

La R. Pretura di Monselice rende pubblicamente noto che nei giorni 21, 24 e 25 corr. dalle ore 9 ant. alle 2 pomeridiane sopra istanza del R. Ufficio del contenzioso Finanziario Veneto rappresentante la R. Intendenza Prov. di Finanza in Padova contro Domenico Boniolo quondam Antonio mugugno in volta Cavallo di Boara Pisani e per esso l'avvocato Giogno curatore deputato a mezzo di apposita commissione procederà nel locale pretorio all'asta per la vendita dei sottotati numeri mappali alle seguenti

CONDIZIONI

1. Al primo e secondo esperimento il fondo non verrà dell'erato al di sotto del valore censuario, che in ragione di 100 per 4 della sua ista censuaria di Lire 934, importa L. 234. — Invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo, anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'Asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il decretario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a scotto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo, sarà tosto agitata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito lo importo del deposito rispettivo.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la propria libertà del fondo subasta.

6. Dov'è il del beratario a tutta di lui cura e spese, far eseguire in Censo entro il termine di legge la visita censuaria alla propria ditta dell'immobile delibere, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il delibere all'immediato pagamento del prezzo, perderà il fatto di posto, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di assolverlo o no, e di pagamento dell'intero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un solo esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2, in ogni caso: e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fuo alla concorrenza del di lei avere. E rimanendo essa medesima delibere, sarà a lei pure aggiunto tutto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a suo onore e a scotto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste due ipotesi l'effettivo immediato pagamento della eventuale eccelleza.

9. Tutte le spese di asta, compresa quella d'iscrizione dell'Editto staranno a carico del delibere.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città ed in Boara, ed affisso per tre consecutive volte nel Giornale di Padova.

Enti da venderli.  
Boara Pisani N. 1775 casa colon. Pertiche 12. Rendita 7.25  
Boara Pisani N. 1104 orto arborato vitato. Pertiche 62. Rendita 2.09  
Val. Cens 9.24  
234  
Boniolo Domenico quonda a Antonio livellano a Da Zara Anna vedova vivante del preteso fondo di Boara, Solesino, Stanghella e Vesovara.  
Dalla R. Pretura Monselice, 5 agosto 1871 FERRARI

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Giornaliere sue Operazioni

A. Accorda Prestiti ed ammette allo Sconto Cambiali dei Soci a due firme tanto per Padova che per altre Piazze d'Italia si in Viglietti di Banca in oro.

Alla seconda firma possono supplire anche garanzie materiali, sino a 3 mesi a 5 per 0,0 da 3 a 4 mesi a 5 1/2 > oltre la da 4 a 6 mesi a 6 > provvigione d'uso

B. Accetta versamenti di danaro si in Viglietti che in oro ed abbuona sui medesimi l'interesse annuo del 4 1/2 per 0,0 sui Viglietti, del 4 sull'oro accordando la restituzione fino a 10000 in Viglietti e 1000 in oro previo disdetta di giorni die i e convenendo all'atto della domanda di ritiro la disdetta pel liovo di maggiori somme. Abbuona anche l'interesse del 5 per 0,0 annuo sui Viglietti a quei Depositanti che all'atto di effettuare il Deposito preaderanno particolari concerti.

C. Fa sovvenzioni per epoche da 8, ai 90 giorni sopra carte Pubbliche quotizzate nei listini di Borsa, restando in sua facoltà di accordare secondo la qualità degli effetti offerti in pegno da 2/3 a 3/5 del loro valente calcolato sui listino ufficiale della giornata; nonchè sopra monete d'oro e d'argento si Nazionali che estere concedendo su di queste fino al 100 0,0 in Viglietti sul valore calcolato in valuta effettiva sonante. L'interesse viene conteggiato in ragione del 5 1/2 per 0,0.

D. Accorda sovvenzioni sopra Note di lavoro d'artisti liqui date dai committenti.

E. La sezione del Banco-Giro provvede all'incasso di Cambiali, Cheques ed altri assegni per Padova, verso la provvigione del 1/2 all'uno per mille. I partecipanti possono versare i loro danari presso questa Banca, domiciliarvi le loro accettazioni pel pagamento, e disporre del loro avere mediante assegni a vista (cheques), nonchè far eseguire qualunque trascrizione dal loro conto a quello d'un altro, il tutto senza spesa alcuna.

Sui saldi giacenti essa corrisponde per ora l'interesse annuo del 2 per 0,0.

F. Accorda crediti in conto corrente verso fidjussione e garanzia materiale, per la quale possono servire i valori indicati ad C per le sovvenzioni. L'interesse è fissato per ora a 5 1/2 per 0,0.

4-2 2

Banca Generale di Scurtà

11-306 FONDATA SULLA RECIPROCITA'

Direzione Generale — MILANO — Via del Giardino, Numero 7.

Le operazioni della Banca si dividono in due parti:

Parte Prima

RAMO — Assicurazioni vita:

SEZIONE Iª — Assicura contro le disgrazie corporali, pagando un capitale alla famiglia in caso di morte per causa e fatto accidentale, od una pensione annua vitalizia od un'indennità giornaliera temporanea in caso di disgrazia corporale che porti inabilità permanente o temporanea al lavoro.

SEZIONE IIª — a) Assicurazioni in caso di morte od alternative in caso di morte o vita.

b) Assicurazioni dotali, o rendite vitalizio.

RAMO — Assicurazioni incendi:

SEZIONE Iª — a) Assicura contro i Danni del Fuoco e proprietà ed i valori mobiliari e immobiliari, i ricolti rurali ed industriali, i bestiami e le merci in genere, le fabbriche e gli opifici, le officine ed i boschi.

SEZIONE IIª — Assicura contro i Danni della Rottura delle vetrine e degli specchi e cristalli avvenuta per causa e fatto involontario.

RAMO — Assicurazioni del trasporti marittimi, fluviali e Terrestri:

Parte Seconda

Depositi, conti correnti, servizio di cassa ed ogni altra operazione di cambio sulle Succursali d'Italia e dell'estero per SOCI DELLA BANCA.

SEDE SUCCURSALE IN PADOVA

COMITATO DI VIGILANZA E PATRONATO

Sig. ANASTASI FRANCESCO, negoziante. Sig. ZATTA cav. VINCENZO, Vice-Pres. della Camera di Commercio.

» MALUTA GIOV. BATT. negoziante. » VENEZZE conte cav. STEFANO, possid. rappresentante.

» DE BENEDETTI avvocato MATTIA, » ZACCO conte cav. ALBERTO, possid. rappresentante.

RAPPRESENTANTE: — CASSINIS Ing. MARCO, Via S. Agata N. 1682.

Sottoscrizione delle azioni di fondazione

Le azioni di fondazione di L. 100 nominali portano i tesse in ragione del 6 per 0,0 all'anno, godono della partecipazione del 20 per 0,0 sugli utili e sono ammortizzabili per decimo a sorteggio.

All'atto della sottoscrizione deve essere versato un decimo: gli altri tre decimi entro quindici giorni dietro avviso del Consiglio d'Amministrazione: i residuanti tre quinti a richiesta del medesimo Consiglio col preavviso di almeno un mese tra l'uno e l'altro versamento.

Le sottoscrizioni si ricevono in Milano alla Sede principale, via Giardino N. 7, nonchè presso tutti i rappresentanti della Banca.

A sensi dell'art. 10 dello statuto, per l'impiego dei fondi la Banca deve fare prestiti su ipoteche, anticipazioni su depositi di titoli pubblici, merci e valori industriali, e sconto di cambiali con almeno due firme beniveise a scadenza non maggiore di quattro mesi, esclusivamente a favore dei soci.

Dalla Direzione generale in Milano

Il Presidente del Consiglio Merch. FERDINANDO CUSANI CONFALONIERI

Il Direttore Generale Cav. GIUSEPPE BOSSI

Biblioteca Circolante

DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO

Libri Italiani Francesi ed Inglesi Prezzo annuo L. 20 — Prezzo mensile L. 2 — Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno. 13 93

20.000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoreo; nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione Lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 3 a lui diretto. 54-10

SOTTOSCRIZIONE DAL 12 AL 20 AGOSTO

della emissione di 1500 Obbligazioni

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE STRADE FERRATE SARDE

All'atto della sottoscrizione Italiane Lire 15.

I Programmi si distribuiscono Gratis presso il sig. Gaetano Giandomenici in Padova, Via della Gatta, N. 972.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE VAL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei Cartoni Seme Bachi di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871

— Saldo alla consegna. Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio

Diligenze e Messagerie.

MONTAGNANA — » » Quiri o De-Giacomi.

VILLAFRANCA — » » Bentivegna Francesco.

CAMPOSAMPIERO — » » Abetti Beniamino. 20-291

Badare alle falsificazioni velenose

36-152

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiessa, capogiro, soffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estretto di 75.000 guarigioni

Cura n. 65.184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 20 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentenzi chiera la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI

Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da durissimo insonnia e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria

I risultati ottenuti col'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.

FERN. KLAUSBERGER, medico del distretto.

Berlino, 6 ottobre 1866.

Cura n. 51.456. Signora: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione sulla sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D'ANSELMI

(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di estinato soffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza TORINO 3 Via Oporto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero gli Zannini, Zanetti — Tezze: G. Chiassi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Viterbo-Canale: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Ginotti, L. Mionetti.

INJECTION BROU

DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE

Igienica, infallibile, preservativa a la sola che guarisce senza aggungervi nulla. — Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito Milano, A. Manzoni e al facone. C. via Sala, 10. 18-1

Padova, 1871. Prem. Tip. Sacchetto.

Advertisement for 'AMERICANO' hair and beard treatment. Includes text: 'Le molteplici esperienze che sempre più fecero solida l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna' and 'LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA'.

Advertisement for 'MAGNETISMO' lessons. Text: 'SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI Vendibile alla Libreria Sacchetto IN PADOVA'.